

dell'Assemblea del bilancio di esercizio della società al 31 dicembre 2010). Il management di Poste italiane spa ha poi ritenuto opportuna la nomina del DP soltanto per le maggiori società controllate (Poste Vita, SDA e Postel) giudicando non conveniente, anche sotto il profilo dei costi, estendere tale previsione a tutte le società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 dicembre 2007, ha preso visione del "Regolamento del Dirigente Preposto", presentato dall'AD, con cui si disciplinano i poteri, i compiti, le responsabilità del DP nonché i rapporti che dovrà curare con gli organi di controllo e le funzioni aziendali di Poste italiane spa e delle Società del Gruppo.

Solo a partire da tale data il DP è divenuto pienamente operativo nell'ambito della Società ed ha potuto avviare le azioni necessarie per il completo adeguamento dei processi e delle procedure.

Nell'ambito dello svolgimento delle attività di sua competenza il DP, avvalendosi della Funzione Sistemi e Controlli Contabili creata nell'ambito dell'Accountancy & Control, ha in primo luogo proceduto alla ricognizione delle procedure amministrative e contabili di cui era dotata la Società, al fine di valutarne l'adeguatezza per l'attestazione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato.

Successivamente, ha intrapreso una serie di iniziative che riguardano:

- la predisposizione, in coordinamento con Human Resources and Organization, di uno schema di riferimento per la redazione delle procedure amministrative e contabili;
- l'identificazione di 70 processi amministrativi e contabili rilevanti e l'avvio della formalizzazione di circa 30 procedure relative ai processi ritenuti di prioritaria importanza;
- l'integrazione dell'attuale sistema delle attestazioni richieste alle funzioni aziendali e alle società del Gruppo;
- l'analisi del sistema di controllo interno, volta a supportare ulteriori elementi di giudizio sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei presidi di controllo.

A seguito delle suddette attività di ricognizione e di controllo, il DP ha presentato al CdA di Poste italiane spa, in data 19 marzo 2008, la propria relazione sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari, così come previsto dall'art. 12 del citato "Regolamento del Dirigente Preposto".

Successivamente, in data 26 marzo 2008, unitamente all'AD, ha presentato sia l'attestazione relativa alla corrispondenza del bilancio alle scritture contabili, sia l'attestazione relativa all'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2007<sup>3</sup>.

### **3.4 Il sistema delle deleghe**

Nel 2007 si è concluso il processo di riorganizzazione dell'assetto delle deleghe di poteri attribuiti alle varie funzioni aziendali che ha portato al passaggio dal sistema basato sulla "Lista dei Poteri" a quello basato sul "rilascio di procure ad personam".

Il precedente sistema, definito in un documento denominato "Lista dei poteri", presentava alcuni aspetti critici correlati al fatto che i titolari delle deleghe venivano identificati in funzione del ruolo ricoperto nella struttura organizzativa della società senza, però, essere indicati nominativamente. Tale assetto delle deleghe dei poteri, infatti, presentava margini di incertezza giuridica derivanti dal fatto che, in alcune circostanze, detti poteri non venivano riconosciuti da parte delle varie autorità roganti esterne, non essendo in grado di avere conoscenza legale del potere in concreto attribuito. Per superare tali criticità, nell'ottobre 2001 è stata presentata al CdA di Poste italiane spa la "Lista dei Poteri" ai soli fini ricognitivi e funzionali al suo deposito alla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Roma. Il deposito fu però respinto in quanto il documento non identificava nominativamente il titolare delle deleghe.

È stata quindi avviata una revisione del sistema delle deleghe che ha portato alla "migrazione" dal precedente sistema a quello attuale in cui è previsto il conferimento da parte dell'AD ai primi livelli organizzativi di una procura con la quale sono attribuiti poteri per singoli atti o categorie di atti finalizzati alla gestione ordinaria della Società.

I poteri contenuti in tali procure possono essere delegati dai destinatari ai propri collaboratori – senza ulteriore possibilità di delega da parte di

---

<sup>3</sup> Per quest'ultima attestazione è stato ritenuto di rappresentare che: "il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste italiane spa è stato nominato in data 24 settembre 2007 e che lo stesso, nel tasso temporale a disposizione, da un lato ha svolto attività utili alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, e dall'altro ha avviato, sulla base delle metodologie generalmente riconosciute, un'attività di razionalizzazione delle predette procedure amministrative e contabili, finalizzata in particolare alla focalizzazione delle stesse sul sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Il completamento di tale attività di razionalizzazione è programmato per l'esercizio sociale 2008".

questi ultimi – secondo una procedura redatta *ad hoc* denominata “Procedura per il conferimento e la revoca dei poteri aziendali”.

### **3.5 Modello Organizzativo ex d. l.vo n. 231/2001**

Come già riferito nel referto sulla gestione 2006 (paragrafo 3.4), il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, integra e disciplina il campo normativo, relativamente ai reati societari ed alla responsabilità amministrativa.

Detto ordinamento prevede, altresì, la presenza di un Organismo di vigilanza, dotato di piena autonomia nelle sue attività propositive e di controllo, con specifiche mansioni di presidio sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di coordinamento delle attività necessarie al suo aggiornamento.

Per la realizzazione del proprio Modello Organizzativo 231, adottato per la prima volta nel marzo 2003 e successivamente più volte modificato, Poste Italiane spa si è ispirata in special modo alle Linee Guida emanate in materia da importanti organismi quali l'ABI, la Confindustria e l'Associazione Italiana Internal Auditors.

L'Organismo di Vigilanza di Poste italiane spa (OdV) si avvale del supporto di una Segreteria Tecnica, formata dai responsabili di diversi servizi. Il responsabile della funzione Security & Safety<sup>4</sup> è entrato a far parte di tale struttura a seguito del recepimento delle nuove disposizioni in materia di responsabilità amministrativa, in presenza di reati di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi e gravissime, commessi in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, o nell'ambito della tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Legge 123, del 3 agosto 2007).

Un apporto primario alle attività dell'Organismo di Vigilanza 231 viene fornito dalla funzione di Internal Auditing, alla quale vengono, di fatto, affidate le analisi e le verifiche sul sistema organizzativo aziendale e sui flussi lavorativi, sull'affidabilità delle procedure aziendali, nonché i test sugli impatti sortiti a seguito dell'adozione di mirati piani d'azione.

Il flusso informativo dell'Organismo è diretto ininterrottamente verso l'AD e, a cadenza periodica (almeno semestrale), verso il Presidente del Cda. È, invece, indirizzato ai due organi collegiali nella loro interezza, CdA e

---

<sup>4</sup> Dette definizioni corrispondono alle funzioni a suo tempo denominate Risorse Umane, Amministrazione e Controllo, Finanza, Affari Legali, Internal Auditing, Segreteria Organi societari e Tutela Aziendale.

Collegio sindacale, il rapporto annuale sulle attività dell'Organismo e sullo stato d'attuazione del Modello 231.

Oltre alle iniziative portate avanti relativamente al comparto "storico" di Poste Italiane, quello postale, la considerevole presenza della Società nel settore finanziario ha indotto l'OdV a pianificare un accurato presidio sulle procedure e sulle connesse attività sensibili, rispetto alla normativa antiriciclaggio.

Gli interventi più recenti, che hanno contribuito, tra l'altro, ad una più snella e razionale struttura del documento "Modello Organizzativo 231", oltre alle variazioni strutturali ed organizzative, hanno recepito le più recenti delibere in materia, integrando il Modello di Poste italiane spa con nuove fattispecie di illecito, quali la manipolazione del mercato (market abuse), il riciclaggio, i reati di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico, oltre alle già menzionate direttive nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

### **3.6 Compensi agli amministratori e ai sindaci**

Negli ultimi anni il MEF, in veste di azionista di maggioranza, è intervenuto in tema di governance adottando precise linee di indirizzo in relazione alle nomine di vertice sia delle società quotate che di quelle non quotate.

In tale ottica va ricordato il passo compiuto nel 2005 di estendere alle società non quotate i requisiti di professionalità e onorabilità dei componenti il CdA.

Per Poste italiane spa questo nuovo orientamento ha trovato immediata applicazione anche in ottemperanza alle nuove prescrizioni contenute nel 10° aggiornamento delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (pubblicato nella G.U. del 28 aprile 2004, n. 99) che ha introdotto un capitolo sull'attività di "BancoPosta". Con tale atto, infatti, è stato stabilito, fra l'altro, che *"i requisiti di professionalità ed onorabilità degli esponenti aziendali sono verificati con riguardo ai componenti del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale nonché al responsabile della divisione BancoPosta"*.

Un altro aspetto su cui è intervenuto il MEF riguarda le nomine nei consigli delle controllate. In questo caso è stato raccomandato di scegliere persone con deleghe gestionali continuative nelle controllanti, e dunque dirigenti.

Questa linea di indirizzo, che ha lo scopo di consentire una sana e corretta dialettica gestionale all'interno dell'organo consiliare, è stata espressa dallo stesso azionista di maggioranza (MEF) in occasione dell'Assemblea ordinaria di Poste italiane spa del 5 giugno 2006 nel corso della quale è stato precisato che nelle società del Gruppo "sia da evitare la nomina nel consiglio di amministrazione delle società controllate degli amministratori della controllante senza deleghe".

Strettamente correlato a quest'ultimo aspetto vi è quello relativo al principio del riversamento dei compensi derivanti dall'eventuale doppio incarico di consigliere di amministrazione di Poste con quello di vertice di Società controllate.

Con riferimento a queste due ultime questioni, anche per l'esercizio 2007, non risulta che Poste italiane spa abbia assunto specifiche decisioni nella direzione auspicata dall'azionista di maggioranza.

Nelle Tabelle 3.1 e 3.2 sono riportati i compensi percepiti rispettivamente dagli amministratori e dai sindaci nel corso del 2007.

**Tabella 3.1**

Compensi percepiti dagli Amministratori nell'anno 2007						
	Emolumenti fissi			Emolumenti variabili		
	Trattamento economico individuale	Corrispettivo ex art. 2389 3° comma c.c.	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	Retention plan	Variabile collegato al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici	Totale
Presidente		€ 430.000,00	€ 63.000,00		€ 258.000,00	€ 751.000,00
Vice Presidente		€ 155.000,00	€ 48.000,00 (*)			€ 203.000,00
Amministratore Delegato		€ 451.000,00	€ 42.000,00		€ 225.500,00	€ 718.500,00
Direttore Generale	€ 373.356,88			€ 280.017,66	€ 186.678,44	€ 840.052,98
Consigliere di Amministrazione (**)			€ 42.000,00			€ 42.000,00

(\*) Comprensivo del corrispettivo annuo lordo (€ 6.000,00) come Presidente del Comitato Compensi

(\*\*) Per 2 Consiglieri di Amministrazione l'importo va aumentato di € 4.000 pro capite, quale corrispettivo annuo lordo come componenti del Comitato Compensi.

**Tabella 3.2**

Compensi percepiti dai componenti del Collegio Sindacale nell'anno 2007	
Presidente C. S.	€ 52.000,00
Sindaci	€ 41.500,00

L'AD della Società che, come sopra indicato, cumula anche la carica di direttore generale ha percepito per l'anno 2007 compensi per complessivi euro 1.558.552 (nel 2006 euro 1.528.290).

#### **4. CONFIGURAZIONE DEL GRUPPO**

##### **4.1 Notazioni sull'andamento delle società controllate**

Anche in occasione del precedente referto, questa Corte aveva caldeggiato un'azione di presidio ancor più stringente sugli equilibri e sui processi intersocietari, al fine di pervenire più agevolmente agli obiettivi economici e strategici programmati, anche grazie all'eliminazione di strutture ed attività ridondanti.

Tale osservazione, convergente con le posizioni degli Azionisti (paragrafo 4.1 della Relazione sulla gestione 2006), trova riscontro anche negli orientamenti dell'organo consiliare della Capogruppo, che in più occasioni ha tenuto a riaffermare l'esigenza di flessibilità ed integrazione dei servizi tra Capogruppo e società controllate, oltre alla necessità di "intervenire ulteriormente per snellire molte attività".

Si richiamano, per contro, le considerazioni formulate da questa Corte nello scorso referto, circa la mancanza di precisi indirizzi "politici", rispetto al futuro assetto dell'Azienda (liberalizzazione dell'intero settore postale, eventuale separazione delle attività e del patrimonio di BancoPosta); tale carenza rende, difatti, più difficoltoso qualsiasi intervento rivolto al consolidamento della complessiva compagine societaria.

Anche per il 2007 resta prioritaria per questa Corte, ai fini di una esauriente informativa sullo sviluppo gestionale e finanziario di Poste Italiane, la valutazione delle operazioni di razionalizzazione societaria.

In tale ambito non manca l'impegno dell'Azienda nel consolidamento della condizione commerciale ed economica, senza, comunque, trascurare l'evoluzione necessaria della fondamentale vocazione aziendale nel rispetto del principio secondo cui "i servizi collegati alla corrispondenza restano il *core-business* della Società, anche se è importante sviluppare gli altri settori del mercato".

Per il 2007, non restano inosservate le criticità a carico delle controllate Postel spa e SDA Express Courier spa; le stesse si erano delineate già nei bilanci semestrali 2007, evidenziando importanti contrazioni nei valori contabili, rispetto a quelli omologhi del 2006. Anche la gestione di Mistral Air srl, sulle cui vicende si dirà, successivamente, con più precisione, si è mostrata problematica fin dal 3° trimestre del 2007.

Per maggiore compiutezza informativa sull'andamento del comparto postale del Gruppo, si rileva il miglioramento della gestione di Postel spa a seguito

della semestrale 2008, dopo i critici risultati del bilancio 2007<sup>5</sup>; il periodo chiude, difatti, con un risultato d'esercizio positivo di 6 mln di euro. Positivo anche il risultato d'esercizio di SDA Express Courier spa al 30 giugno 2008 (2 mln di euro), pur se con una flessione del 23% rispetto all'omologo semestre dell'anno precedente.

Con riferimento alla gestione 2007 è bene, comunque, ribadire come talune problematiche riscontrate a carico di singole società del comparto postale siano conseguenza di scelte societarie pregresse, già oggetto di osservazioni da parte di questa Corte.

Tali circostanze, meglio dettagliate nel capitolo 13 di questo referto, portano a considerare che, pur nella condivisione delle problematiche di natura economica ed industriale che attualmente movimentano il mercato postale, oggi innegabilmente comuni a tutte le aziende - comprese quelle straniere - appare, comunque, chiara l'esigenza di un costante presidio di Poste Italiane sulle scelte strategiche da operare.

Proprio nell'ambito del settore tradizionale, nel quale continua, tra l'altro, a rilevarsi una elevata incidenza dei ricavi infragruppo, assumono ancora maggiore rilievo le attività di analisi preventiva dei rapporti tra la consistenza degli impegni economici assunti e gli obiettivi da realizzare, sia che la stessa venga progettata con il solo apporto delle risorse infragruppo, ma soprattutto nei casi in cui venga ipotizzata una *partnership* esterna al Gruppo stesso; parimenti prioritario resta, ovviamente, l'impegno a garantire il costante miglioramento della componente qualitativa del prodotto/servizio offerto, sia che esso attenga a quanto previsto dai vincoli istituzionali - vedi l'obbligo del servizio universale - sia per ciò che è connesso con le richieste del libero mercato, in ogni settore coinvolto. Ciò, anche a tutela di quella integrazione strutturale e di attività, ancora oggi configurata dai Vertici come l'assetto industriale più favorevole per Poste Italiane.

Risultati positivi si evidenziano nelle società funzionalmente rapportabili ai prodotti finanziari ed assicurativi, pur se con taluni indicatori economico-finanziari tendenzialmente in flessione.

Detti fenomeni, che sono, in buona parte, imputabili anche alle tensioni ed alla volatilità presenti nei mercati mondiali di riferimento, hanno spinto

---

<sup>5</sup> Tabella 13.1 - Risultati gestionali delle società del Gruppo Poste Italiane - del presente referto.

investitori e risparmiatori a comportamenti talvolta difformi, portandoli a privilegiare, da una parte, sistemi meno rischiosi, pur se meno redditizi (ad es. libretti postali e BOT) di quelli offerti dal risparmio gestito, dall'altra, con particolare riferimento al settore assicurativo, ad abbandonare, atipicamente, forme di investimento tradizionali, ed optare per soluzioni con un più elevato rendimento, seppure con profili di rischio decisamente più elevati.

Emblematico di questo difficile, incerto periodo è anche il sensibile incremento dei riscatti anticipati di vari tipi di investimento a lungo termine, che trova riscontro anche nelle gestioni delle controllate Poste Vita spa e BancoPosta Fondi spa SGR.

\*\*\*

Allo scadere dell'esercizio 2006, l'organigramma societario del Gruppo Poste Italiane, in conseguenza degli interventi messi in atto nel corso dell'anno, prevedeva la presenza di 24 società controllate e di 6 consorzi.

Nell'arco del 2007, gli interventi mirati al miglioramento della catena intersocietaria sono consistiti nella messa in liquidazione, ratificata nel giugno 2007, di Chronopost International Italia spa, società partecipata al 51% da SDA Express Courier spa e nella messa in liquidazione della società consortile "*Innovazione e Progetti scpa*", la quale avrebbe dovuto essere coinvolta nel progetto di produzione della Carta d'identità Elettronica, a suo tempo non avviato dal Consorzio cui afferiva, anche a causa delle componenti contrattuali (rielaborate in sede istituzionale nella metà del 2007), differenti da quelle determinate all'epoca della stipula dei primi accordi societari. Le attività del Consorzio sono state, invece, riavviate dalla seconda metà del 2008, a seguito delle determinazioni assunte in merito dalla magistratura competente<sup>6</sup>.

Svariati fattori hanno rallentato il completamento dell'operazione di cessione, da parte di Postel spa, della propria quota partecipativa (38,61%

---

<sup>6</sup> La società consortile venne costituita nella seconda metà del 2005, con un capitale sociale iniziale di 30 mln di euro, ripartito tra i seguenti soci: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato 70% (una parte di detta quota era inizialmente distribuito tra EDS spa e Livolsi Investments srl rispettivamente per il 15% ed il 2%, usciti dalla compagine nei primi mesi del 2006) - Poste Italiane spa 15% - Selex spa (gruppo Finmeccanica) 15%.

A seguito della decisione di scioglimento anticipato del Consorzio, il Poligrafico aveva deciso di ricorrere ad apposite gare per selezionare i fornitori, ma Finmeccanica, attraverso la controllata Selex spa, ha impugnato il provvedimento di liquidazione. Dopo alterne vicende, nel maggio 2008, il TAR del Lazio ha deliberato l'annullamento dei nuovi bandi di gara emessi dal Poligrafico.



del capitale sociale) in Aspheria Holding sa, già riferita negli scorsi referti. L'operazione, in merito alla quale vengono forniti maggiori raggugli al paragrafo 13.2.1.4 del presente referto, è stata definitivamente ratificata solo nel giugno 2008.

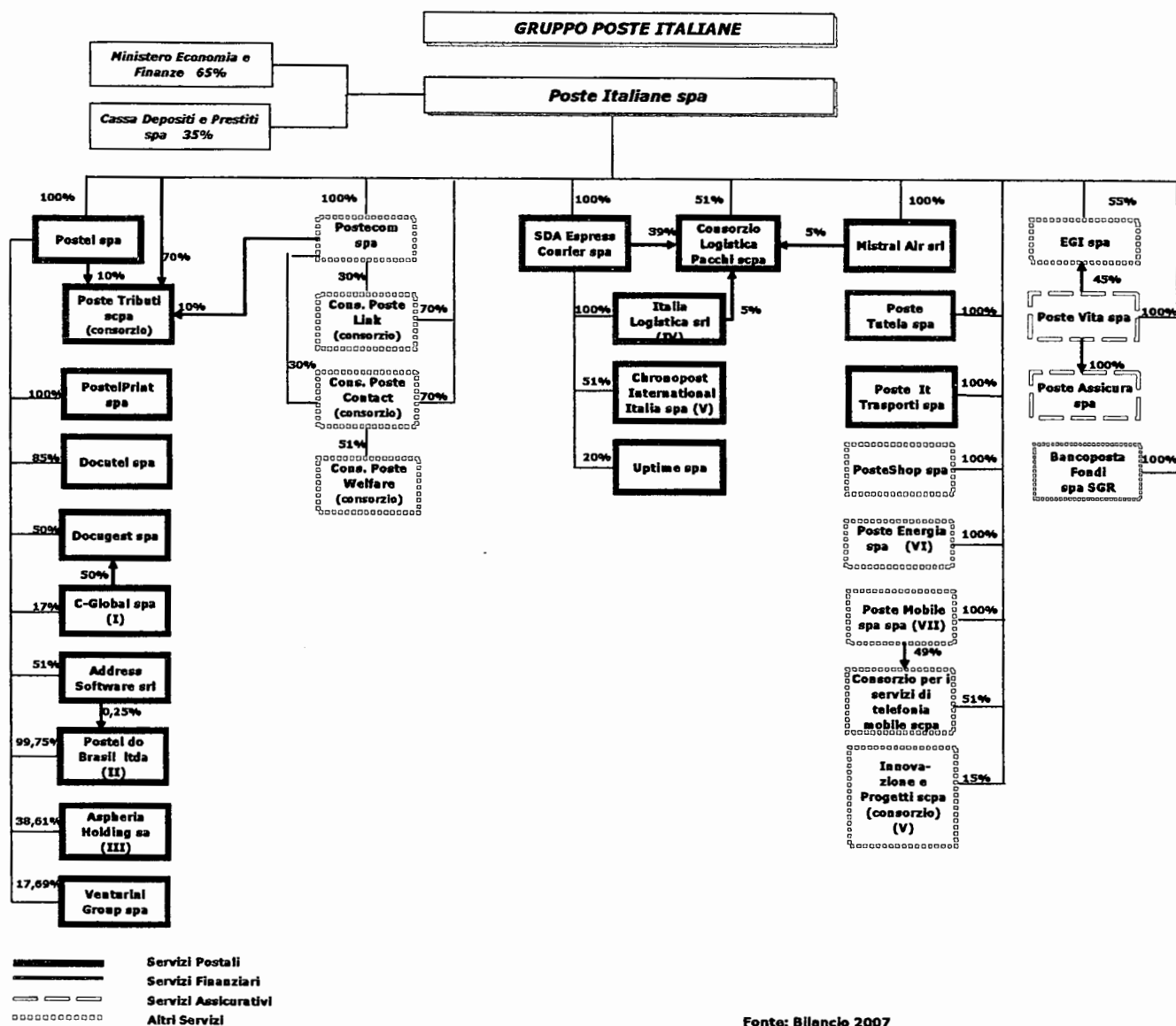
Nel frattempo, la pianificazione di nuove attività industriali ha portato alla nascita di ulteriori controllate (figura 4.1). Le medesime sono: Poste Mobile spa (già NewCo 3, in merito alla quale si era fatto cenno nel referto 2006) ed il Consorzio per i servizi interni di telefonia mobile, nonché Poste Energia spa<sup>7</sup>, il cui oggetto sociale contempla il coordinamento di attività indirizzate all'approvvigionamento di risorse energetiche sul sistema elettrico nazionale.

Per quanto premesso, l'assetto delle società controllate da Poste italiane spa, al 31 dicembre 2007, è raffigurato nella pagina seguente.

---

<sup>7</sup> Quest'ultima controllata ha redatto il bilancio 2007 riferito solo all'ultimo trimestre dell'anno, con un margine positivo di 0,1 mln di euro (tabella 13.1 del presente referto).

Figura 4.1



- (I) Già Ge.Po spa. Ha cambiato denominazione a seguito della fusione per incorporazione (luglio 2007) in Cedacri spa, a sua volta ridenominata C-Global Service spa (C-Global spa).
- (II) Società non operativa.
- (III) Detiene la partecipazione in Aspheria sa (99%).
- (IV) Già SDA Logistica srl. La società ha variato denominazione a seguito dell'operazione che ha portato al conferimento, nella medesima, del ramo d'azienda Omnia Logistica (FS Logistica spa).
- (V) Società in liquidazione.
- (VI) La società è stata costituita nel settembre 2007. L'oggetto sociale prevede l'approvvigionamento di energia elettrica sul sistema elettrico nazionale per la copertura dei fabbisogni di Poste italiane spa e delle società controllate.
- (VII) Già Newco 3 spa. Ha mutato denominazione in concomitanza con il cambiamento dell'oggetto sociale. Precedentemente la società non era mai stata operativa.
- (\*\*) Nel 2007 il Gruppo comprende, oltre il Consorzio Logistica Pacchi scpa, altri sei consorzi: Poste Tributi scpa, Consorzio Poste Link, Consorzio Poste Contact, Consorzio Poste Welfare, Innovazione e Progetti scpa, Consorzio per i servizi di telefonia mobile scpa.

## 4.2 Interventi finanziari della Capogruppo

Nell'arco del 2006 gli unici due nuovi interventi avevano riguardato:

- l'aumento di capitale di Poste Vita (da 405 mln di euro a 561 mln di euro), mediante conferimento del 45% della quota azionaria di EGI spa,
- la sottoscrizione per 14 mila euro, pari al 70% della quota di capitale sociale, nel Consorzio Poste Tributi, all'epoca *società consortile a responsabilità limitata*.

L'esercizio 2007 ha, invece, registrato un incremento degli interventi finanziari della Capogruppo a sostegno delle aziende controllate.

Come già brevemente accennato, piuttosto articolato è stato l'insieme di attività che hanno portato all'avvio di nuove iniziative industriali nell'ambito del Gruppo.

Nel precedente referto si è già riferito circa l'erogazione di 1,79 mln di euro a seguito della trasformazione del Consorzio Poste Tributi da *società consortile a responsabilità limitata* in *società consortile per azioni* (aumento del capitale da 20 mila euro a 2,6 mln di euro)<sup>8</sup>.

Un'operazione di ricapitalizzazione, pari a 1,5 mln di euro, è stata, invece, finalizzata alla copertura delle perdite rilevate dal bilancio della controllata Mistral Air srl, per il periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2007 (1,9 mln di euro, di cui 0,3 riconducibili a gestioni pregresse), che avevano posto la compagnia aerea nelle condizioni contemplate dall'art. 2482 *ter* del Codice civile; l'intervento è stato sottoscritto dalla Capogruppo nel corso dell'Assemblea straordinaria della controllata, tenutasi il 26 novembre 2007.

Il risultato negativo di 4 mln di euro, fatto registrare a consuntivo 2007 dalla Mistral Air srl ha indotto la Capogruppo a deliberare un secondo intervento di ricapitalizzazione nella misura di 3,4 mln di euro, disposto dal Cda di Poste italiane spa il 26 marzo 2008.

Successivamente, nel corso dell'adunanza del Cda in data 28 luglio 2008, la

---

<sup>8</sup> Detta società consortile, la cui responsabilità all'interno del Gruppo è riconducibile alla *Business Unit BancoPosta*, ha incentrato il proprio oggetto sociale su iniziative tese a coinvolgere Poste Italiane nelle attività di riscossione (compresi servizi accessori e strumentali) dei tributi e di altre entrate a favore degli Enti Locali. La trasformazione in società consortile per azioni è stata promossa dal Cda della Capogruppo nel febbraio 2007, in quanto tale forma giuridica societaria è stata reputata più appropriata, sia per la maggiore agilità operativa, ai fini della presentazione di un'offerta integrata agli Enti Locali in occasione delle gare d'appalto, che per una volontà di allineare il proprio veicolo societario con quello privilegiato dalle altre società iscritte all'Albo degli Esattori.

Capogruppo ha accordato un contributo aggiuntivo alla menzionata compagnia aerea, con la finalità di scongiurare gli effetti negativi previsti dall'ordinamento giuridico (art. 2482 *ter* codice civile), per i risultati critici reiteratisi anche allo scadere della semestrale 2008, e di supportarne l'operatività futura; l'importo versato è stato pari a 7 mln di euro, di cui 4 mln destinati alla copertura delle perdite accertate in quest'ultima occasione e 3 mln da svincolare progressivamente, a fronte della presentazione di una adeguata programmazione degli interventi mirati al risanamento dell'azienda.

L'avvio della gestione della neo costituita PosteMobile spa<sup>9</sup>, ha determinato un margine gestionale negativo di 11 mln di euro circa, registrato al 31 dicembre 2007<sup>10</sup>, ha indotto la Capogruppo ad intervenire finanziariamente nei confronti della medesima.

Tali passività hanno, difatti, eroso sia il capitale sociale della controllata, pari a 2,6 mln di euro, che il fondo di riserva, di 15 mln, costituito nel corso del 2007 a sostegno delle fasi di avvio operativo, configurando a carico della medesima la fattispecie prevista dall'art. 2447 del cod. civile (riduzione del capitale al di sotto del minimo legale).

Il conseguente impegno di Poste italiane spa è consistito nel sanare tutte le perdite pregresse, dotando successivamente la stessa di un nuovo capitale (2,6 mln) ed accantonando un fondo straordinario di riserva pari a circa 7 mln di euro.

Si rileva, inoltre, un'operazione societaria in favore della Compagnia assicuratrice del Gruppo, Poste Vita spa.

Detto intervento, autorizzato nel corso dell'adunanza del CdA di Poste italiane spa nel dicembre 2007 e ratificato, in via definitiva, nella successiva seduta del 21 gennaio 2008, è consistito nell'autorizzazione ad un prestito subordinato pari a 250 mln di euro; tale determinazione è stata dettata dalla necessità di dotare Poste Vita spa, per il prossimo futuro, di maggiori risorse finanziarie, allo scopo di incrementarne il "margine di solvibilità"<sup>11</sup>.

<sup>9</sup> La costituzione di Poste Mobile spa (marzo 2007) ha richiesto a suo tempo il versamento di 1,8 mln di euro al fine di raggiungere l'intero ammontare del capitale sociale, previsto dallo Statuto nella misura di 2,6 mln.

<sup>10</sup> La società è entrata nel pieno dell'operatività solo verso la fine dell'anno.

<sup>11</sup> Il D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, c.d. *Codice delle assicurazioni private*, prevede, tra le disponibilità finanziarie della compagnie assicurative, il margine di solvibilità, che è una sorta di riserva complementare, in aggiunta alle riserve tecniche, approntate per far fronte ai propri

### 4.3 Attività consortile

L'attività consortile all'interno del Gruppo Poste Italiane (vedi organigramma delle partecipazioni, Figura 4.1 di questo Capitolo) è attiva in due principali fronti, quello tecnologico e quello logistico e del trasporto.

Il primo è rappresentato da:

- Consorzio Poste Link (70% Poste italiane spa – 30% Postecom spa),
- Consorzio Poste Contact (70% Poste italiane spa – 30% Postecom spa),
- Consorzio Poste Welfare (controllato, per il 51%, attraverso il Consorzio Poste Contact - 35% Gepin Contact spa - 14% Visiant Galileo srl).

Tutti e tre i consorzi sono interessati alla gestione di servizi collegati all'informatica ed alla telematica, elettronica documentale, alla fornitura di servizi internet, per soggetti pubblici e privati, nonché ai servizi di contact center e di marketing diretto. Le principali iniziative sono correlabili a commesse acquisite presso organismi della Pubblica Amministrazione, quali INPS ed INAIL, o da grandi aziende, come l'ENEL. Per la prima volta dall'inizio della sua operatività (2002), sulla base di una modifica statutaria, Poste Link, ha incrementato il proprio fondo consortile di 211.054 euro, corrispondenti al risultato gestionale conseguito in occasione del Bilancio 2007.

Il Consorzio Poste Welfare è stato costituito per la realizzazione e gestione di un centro di informazione ed ascolto sulle politiche sociali e del lavoro per conto del Ministero del Welfare. Avviata l'operatività dal 2006, ha pressoché raggiunto il pareggio di bilancio.

A questi si aggiunge il consorzio Poste Tributi scpa (70% Poste Italiane - 10% Postel spa - 10% Postecom - Cedacri spa 10%), il cui principale mandato consiste nella gestione delle attività di riscossione, liquidazione ed accertamento delle entrate tributarie e patrimoniali degli enti pubblici locali; lo stesso vive ancora una fase di avvio progettuale<sup>12</sup>.

Il secondo settore fa capo al Consorzio Logistica Pacchi scpa.

---

impegni contrattuali. Tale normativa individua anche le modalità di calcolo per determinarne l'ammontare necessario. L'art. 44 di tale norma prevede che tale tipologia di prestito possa concorrere ad integrare il menzionato "margine di solvibilità".

<sup>12</sup> Il bilancio 2007 di Poste Tributi ha evidenziato proventi per 1,9 mln di euro, riferiti ai contributi ordinari d'esercizio addebitati a soci, e costi operativi per 1,7 mln di euro.

Il fenomeno del progressivo e costante decremento degli indicatori della produzione del consorzio, più sensibile negli ultimi anni, è la testimonianza delle modifiche nei meccanismi che regolano il mercato postale, ancor più eloquente se si pensa che al consorzio in parola viene affidata, quasi esclusivamente, la lavorazione dei prodotti compresi nel perimetro del servizio universale.

Per il 2007 i volumi lavorati dal suddetto subiscono una flessione di circa il 33% rispetto al 2006, riportando un fatturato di 71,4 mln di euro, contro i circa 85 della precedente gestione, e costi operativi di 71,5 mln, a fronte di 85,4 mln dell'anno precedente. Anche per l'esercizio in esame è stato necessario un "contributo soci" pari a 0,4 mln di euro.

#### **4.4 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci delle società del Gruppo**

Per l'esercizio in esame, i dati contabili riguardanti i compensi e le spese per i membri dei Consigli di amministrazione e dei Collegi sindacali delle sole società controllate si attestano ad un totale di circa 2,9 mln di euro, dei quali circa 1,7 mln per i membri degli organi consiliari e 1,2 mln per i componenti dei collegi sindacali.

In particolare si rileva un decremento dell'11% circa relativamente alla prima tipologia di costo, mentre risultano sostanzialmente in linea con l'anno 2006, le erogazioni per *compensi e spese sindaci*.

Tale riduzione è attribuibile al fatto che negli Organi consiliari delle controllate sono sempre più presenti dirigenti della Capogruppo che, in base alle regole di *Corporate Governance*, riversano i compensi maturati alla suddetta.

Si evidenzia, ad esempio, che nell'ambito delle tre neo costituite società PosteMobile spa, Consorzio per i Servizi di telefonia mobile scpa e Poste Energia spa, i rispettivi Consigli di Amministrazione sono interamente formati da dirigenti di Poste italiane spa.

In concomitanza con il rinnovo degli organi societari delle aziende controllate, in scadenza proprio con l'approvazione dei bilanci 2007, sono state recepite le disposizioni emanate con la Finanziaria 2008 (Legge 24 dicembre 2007, n. 244), relativamente alla "*riduzione dei componenti dei Consigli di amministrazione delle società in mano pubblica*".

#### **4.5 Modello Organizzativo 231 nelle società controllate**

In conformità con l'operato e con le scelte di Poste italiane spa, anche le principali tra le società controllate, che, dal novembre 2003, avevano adottato formalmente un proprio Modello Organizzativo 231, a far tempo dal 27 gennaio 2006, si sono adeguate ai criteri deliberati dalla Capogruppo, optando anch'esse per un Organismo di Vigilanza a composizione collegiale.

Ciascuna società controllata, ai fini della costruzione del proprio sistema di vigilanza, ha tenuto conto di specifiche aree di rischio, compatibilmente con le tipologie di attività previste dal proprio oggetto sociale, oltre che con il proprio assetto organizzativo.

Fermo restando il rispetto per l'autonomia e la riservatezza delle informazioni, nelle attività svolte da ogni singolo Organismo è, comunque, data facoltà all'organo vigilante della Capogruppo di impartire indicazioni di massima sulle attività di vigilanza o di coordinare attività di analisi nei confronti di problematiche comuni a tutte le realtà aziendali del Gruppo.

Nuove disposizioni intervenute con la emanazione del D. Lgs 231/2007 del 21 novembre 2007, hanno rafforzato l'impianto giuridico che regola le strategie di contrasto ai crimini commessi nel settore finanziario, compresi il riciclaggio e le azioni di finanziamento del terrorismo. In particolare, l'art. 15 della suddetta normativa disciplina gli obblighi degli intermediari finanziari e dei soggetti che esercitano attività finanziarie, introducendo accertamenti di adeguatezza nei confronti della clientela (con esclusione dei casi in cui i contratti di assicurazione vita siano inferiori a determinate soglie).

Nel marzo 2008, l'ISVAP ha emanato nuove direttive, con efficacia sull'interezza delle attività svolte da tutte le compagnie assicuratrici, improntate a criteri ancor più rigorosi sul sistema dei controlli interni e sulla gestione dei rischi nel mercato assicurativo, mediante l'istituzione di una nuova figura indipendente, responsabile delle attività di *compliance*; a quest'ultima è stata demandata non soltanto la responsabilità di garantire la minimizzazione dei rischi legali e reputazionali<sup>13</sup> delle compagnie assicuratrici, ma anche la tutela della clientela, mediante valutazione della correttezza dei rapporti contrattuali.

---

<sup>13</sup> Questi ultimi sono intesi come le conseguenze economiche dell'alterazione del giudizio e del rapporto fiduciario percepito dalla clientela dell'intermediario.

#### **4.6 Il Dirigente preposto nelle società controllate**

L'istituzione del *Dirigente preposto* (designato nel corso dell'adunanza del CdA di Poste Italiane in data 24 settembre 2007) contribuisce a garantire l'affidabilità delle procedure e dei sistemi di controllo interno, nonché l'attendibilità e la trasparenza del dato contabile.

Il Regolamento interno di Poste italiane ha previsto una omologa figura anche all'interno delle società controllate; allo stato, detta nomina é stata prevista soltanto per Poste Vita spa e Postel spa.